



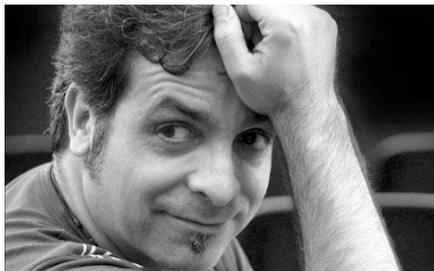
LA LETTERA DELLA DANTE

Informazioni della Società Dante Alighieri – Comitato di Basilea
 Direzione e redazione: Antonino Castiglione, Wettsteinallee 123, 4058 Basilea
 e-mail: info@dantebasilea.ch www.dantebasilea.ch



Una settimana ricca di cultura

Per festeggiare il 100° anniversario della Società Dante Alighieri di Basilea, il Comitato direttivo ha voluto organizzare dal 30 novembre al 7 dicembre del 2011, una settimana ricca di eventi culturali. Le cinque serate con la partecipazione di vari personaggi provenienti dai campi della letteratura, del teatro, del cinema e della musica hanno entusiasmato i molti soci che con la loro presenza hanno contribuito alla buona riuscita delle manifestazioni in programma.



Marcello Fois

Che ci fosse grande attesa per l'incontro con Marcello Fois è evidente: come nelle occasioni importanti, la sala della "Allgemeine Lesegesellschaft" era piena di persone di tutte le età, e non solo di lingua italiana! Era dall'inizio del 2009 che Luigi Bier e Tonino Castiglione rincorrevano Marcello Fois per farlo venire a Basilea, un impegno che è stato ampiamente ricompensato sia dalla massiccia e attenta partecipazione del pubblico, sia dal modo gradevole, accattivante e intelligente col quale l'autore nuorese ha condotto l'incontro. L'interessante presentazione dello scrittore fornita da Monika Lustig, la "voce in tedesco" di Marcello Fois, è stata la proverbiale "ciligina sulla torta".

L'incontro con Fois ha segnato l'inizio della settimana dedicata, dalla Dante Alighieri di Basilea, ai festeggiamenti per il suo centesimo anniversario. Ironia della sorte? "Stirpe", l'ultima opera di Fois intorno alla quale è stata imbastita buona parte della serata, è suddivisa in tre capitoli con titoli che non potrebbero essere più danteschi: paradiso, inferno e purgatorio. Prendendo spunto dalla lettura di alcuni brani di "Stirpe", Marcello Fois si è aperto al pubblico come un libro, raccontando episodi della sua vita che hanno fatto trasparire l'intimo rapporto che lo lega, nel bene e nel male nella felicità e nel dolore

nell'apprezzamento e nella critica, alla sua terra d'origine. L'aver atteso di "diventare padre senza più essere figlio", come ha confessato lo stesso Fois, prima di mettere mano alla scrittura di una storia che aveva in mente da tanto tempo, è un segno evidente del travaglio che ha preceduto non solo la pubblicazione di "Stirpe", ma anche il raggiungimento di una visione straordinariamente lucida della sua terra e della sua cultura. Fois ha sottolineato di essere nato sardofono e di essere diventato italofono solo quando ha cominciato ad andare a scuola. Una realtà questa, che richiede una riflessione profonda su cosa significhi vivere la propria esistenza in bilico tra due identità culturali.

La comunicativa, intrisa di spontaneità, che caratterizza Fois non può non avere un nesso con l'essere nato nel cuore della Sardegna, in quella società orale nella quale è tradizione millenaria comunicare raccontando. Una serata indimenticabile quella trascorsa con Marcello Fois, alla fine della quale si percepiva distintamente il desiderio di seguire a confabulare con lui; speriamo che torni presto a trovarci.

Ernesto di Iorio



Stefano Bartezzaghi

Il venerdì 2 dicembre doveva essere la serata con Andrea Molesini ma così non è stato e l'idea di invitare Stefano Bartezzaghi al suo posto si è rivelata un vero e proprio colpo di fortuna. Bartezzaghi che proviene da una famiglia di famosi enigmisti è un affascinante affabulatore, un giocoliere e alchimista del dire. Per l'incontro con i soci della Dante Alighieri di Basilea, Bartezzaghi ha però scelto di parlare di un suo saggio su Primo Levi, tratto dal libro "Scrittori giocatori" edito dalla Einaudi nel 2010. Tutti coloro che hanno letto i romanzi di Primo Levi sanno dell'infelice e drammatica esperienza che lo scrittore, essendo ebreo, ha dovuto subire sopportando la deportazione nei lager nazisti.

Quello che molti non sanno ha spiegato Bartezzaghi è che malgrado Levi venga percepito e non a torto, come uno degli scrittori più seri della letteratura italiana del novecento, egli abbia nascosto ai più la componente ludica del suo scrivere. Primo Levi aveva una spiccata passione per le questioni linguistiche, e anche per i giochi di parole: palindromi, anagrammi e così via. I giochi di parole fanno parte di un aspetto combinatorio della realtà che a Levi, per la sua professione di chimico e per la sua *forma mentis*, competeva. Il sistema periodico di Mendeleev (a cui Levi ha intitolato un libro) in fondo è un cruciverba scientifico. Nel suo racconto *Calore vorticoso*, Primo Levi ha messo in scena un personaggio che conia palindromi, e questi palindromi alludono alle varie situazioni che vive:

**ETTORE EVITAVA LE MADAME LAVATIVE E ROTTE
ESSA È LEGGERA MA REGGE LE ASSE
O MORBIDI NÈI PIENI DI BROMO**

Per finire Bartezzaghi pone a se e ai presenti la domanda che Levi poneva a se stesso: *Rovesciare il linguaggio è come rovesciare il tempo?* Forse un giorno potremo rispondere a questo enigma con l'aiuto di Stefano Bartezzaghi, la prossima volta che sarà invitato alla Dante Alighieri di Basilea. **Tonino Castiglione**

Teatralia Europa



Il Benessere, una commedia amara di Franco Brusati

Franco Brusati è conosciuto soprattutto come regista di molti lungometraggi, meno famose sono invece le sue opere teatrali. Per il film *Tulipani di Haarlem* ha ottenuto la palma d'oro al festival di Cannes. La Dante di Stoccarda, sotto la direzione del noto scrittore Cesare Da Marchi, ha proposto a novembre una retrospettiva dei film di Brusati che si è conclusa con una rappresentazione teatrale di *Benessere*. Il Comitato di Basilea ha approfittato dell'allestimento fatto a Stoccarda dal valido gruppo *Teatralia* invitando gli attori a riproporre la recita a Basilea nella sala teatro della Missione Cattolica. In scena lo spettatore incontra subito una coppia di coniugi libertini, Flora e Giacomino Mariano. Tra intrighi, battute al vetriolo, facili promesse e amoralità, i padroni di casa Mariano e i loro amici d'occasione vivono una folle corsa verso il benessere. Un benessere che si riduce a piaceri sfrenati ed effimeri e che costringerà i protagonisti ad amare riflessioni. Franco Brusati fa il

ritratto di una società borghese che è travolta da un'ondata di ricchezza e di libertà sessuale e che non ha più cura dei valori tradizionali di amore e amicizia. Così la divertente commedia dell'inizio spettacolo col passare del tempo rivela aspetti amari e sempre più cupi che portano ad un isolamento e alla solitudine dei protagonisti. Scritto alla fine degli anni '50, *Benessere* conserva un carattere estremamente attuale, mettendo a nudo una società che cerca a tutti i costi solo il divertimento e il piacere erotico. A dire il vero il comitato a questa rappresentazione teatrale si aspettava un numero più consistente di soci. I presenti sono però rimasti piacevolmente impressionati dalla recita degli attori. Da una parte perché essi non sono attori professionisti, dall'altra parte perché alcuni non sono di lingua madre italiana. Fare buon teatro è già difficile di per se, se poi si recita in una lingua straniera lo sforzo risulta veramente apprezzabile. Alla fine della rappresentazione il pubblico si è fermato a discutere per un breve scambio di opinioni. E così qualcuno ha commentato a caldo che la pièce negli anni '50 doveva probabilmente risultare scandalosa e che ora invece è piena di attualità. **Luigi Bier**

Giochi d'estate di Rolando Colla



La proiezione del film *Giochi d'estate* alla presenza del regista Rolando Colla, al cinema Atelier è stata la manifestazione con il maggior numero di partecipanti. Rolando Colla il regista italo-svizzero del film ha risposto con naturalezza e semplicità alle domande dei presenti, svelando così diversi particolari delle riprese girate che hanno arricchito la suggestiva trama del film:

In un campeggio estivo affacciato sul Tirreno si intrecciano le storie di bambini tormentati da famiglie problematiche. Nic, vittima di un padre violento e irascibile, si innamora di Marie, ragazzina svizzera alla disperata ricerca del padre mai conosciuto, con la quale, assieme ad altri bambini, affronterà esperienze di gioco e di crescita. Il film mostra una particolare attenzione alla tematica della "nuova gioventù" vittima delle colpe dei genitori e assetata di emozioni. Verrebbe da dire che l'ambientazione risulti addirittura anacronistica a causa della quasi totale

assenza dei new media, ormai padroni della infanzia dell'era contemporanea. Tuttavia, trascinato da una fotografia pulita e dalla buona recitazione degli attori, il film acquisisce un ritmo fluido e trascinante. Il regista si limita a riprendere le azioni dei ragazzini senza intromettersi, tanto che può apparire un'opera semplice nella sua elaborazione. In realtà il film mostra una grande abilità nel descrivere l'analisi psicologica dei giovani protagonisti, assolutamente non stereotipati nella rappresentazione del loro disagio. Un disagio espresso soffermandosi nei dettagli, nell'ideazione di nuovi giochi in cui emerge una velata e intima fragilità, mascherata da un forte senso del macabro e del rischio. Alla fine della proiezione l'applauso è stato scrosciante. Molti dei presenti hanno con parole di gratitudine ringraziato il regista perchè emozionati. I presenti hanno assistito ad una opera diretta, di immediata e sincera percezione.

Tonino Castiglione

Dodo Hug & Efisio Contini



Anche Dodo Hug & Efisio Contini erano da un po' di tempo nel mirino della Dante. Così il centenario del Comitato di Basilea ci è sembrata l'occasione adatta per invitare i due bravi e simpatici musicisti. La forte ed espressiva voce di Dodo Hug è una tra le più importanti nel panorama della musica Folk svizzera. Accompagnata senza troppi manierismi ma con delicati arrangiamenti dalle chitarre di Efisio Contini, essa acquista la giusta dimensione per regalare a chi ascolta quelle emozioni che solo le voci autentiche sanno fare rivivere. Il concerto ha avuto luogo nella sala della Allgemeine Lesegesellschaft, all'occasione quasi piena. Il programma dal titolo molto emblematico "**Sorriso amaro**" offre una panoramica di canti di lavoro della migliore tradizione popolare italiana. Quei canti di lavoro che raccontano la miseria e le sofferenze degli operai delle filande e delle mondine della pianura padana all'inizio del secolo scorso. Anche Efisio Contini ha cantato alcuni brani, rivelandosi al pubblico non solo come un bravo chitarrista ma anche un sensibile interprete della canzone d'autore. Originale l'interpretazione della *Canzone popolare* del cantautore genovese Ivano Fossati.

La serata del 7 dicembre con **Dodo Hug & Efisio Contini** si è rivelata la manifestazione più ideale per chiudere in bellezza la settimana del centenario. Questo è stato il commento di alcuni presenti che sono rincasati dopo il concerto salutandosi con un sorriso felice e tutt'altro che amaro.

Tonino Castiglione

Le prossime manifestazioni della Dante di Basilea

- martedì, 20 marzo, ore 19.30 in un'aula dell'Università: Dr. Leandro Sperduti, storico e ricercatore. *L'origine della scrittura.*
- martedì, 27 marzo, ore 19.30 alla Allgemeine Lesegesellschaft,: Assemblea generale e concerto di flauto traverso con Franziska Badertscher. Al termine brindisi alla primavera!
- lunedì, 24 aprile, ore 20.00 alla Allgemeine Lesegesellschaft: Trio Marco Scilironi. Musiche per piano, violino e voce soprano.
- lunedì, 21 maggio, ore 20.00 in un'aula dell'Università: Fabien Kunz, letterato. *La rivoluzione nel paese degli accomodamenti.* "Il Risorgimento nel giudizio di Tomasi di Lampedusa".
- lunedì, 4 giugno, ore 20.00 in un'aula dell'Università: Marco Lodoli, scrittore *Percorso di uno scrittore.*

La quota annua

La quota annua per l'anno 2012 è di franchi 50.- per socio singolo, franchi 70.- per coppia e franchi 20.- per gli studenti. Si pregano i soci di volere effettuare il pagamento della quota annua entro il mese di marzo. Il Comitato sarà grato a tutti coloro che vorranno versare un importo superiore alla quota approvata dall'Assemblea generale del 2010. Per poter continuare con le attività e offrire sempre delle manifestazioni varie e di buon livello, contiamo nel costante sostegno dei nostri soci sponsor e simpatizzanti.

UNO SPLENDO
GIORNALE : I PETTEGOLEZZI
SEPARATI DALLE INSINUAZIONI.



Mona Lisa, la copia del Prado

La Gioconda gemella dipinta in contemporanea a Leonardo



Quantificare le copie di Monna Lisa esistenti al mondo è impresa impossibile, o comunque potrebbe dare come esiti numerici a 10 o 15 cifre. Al Prado, però, sono convinti che la versione del capolavoro di Leonardo di cui il museo madrileno è entrato in possesso sia la più antica in assoluto. I magazzini del Museo di Madrid sono stati teatro di una delle recenti scoperte più importanti nella storia dell'arte: gli esperti della galleria spagnola hanno identificato, infatti, una copia della Gioconda (1503-1506) di Leonardo da Vinci, dipinta in tempo quasi reale da uno dei suoi allievi prediletti, probabilmente Andrea Salai (che divenne l'amante del maestro) o Francesco Melzi.

L'annuncio di quella che è stata definita una sensazionale scoperta è stato pubblicato dal quotidiano «El Pais», che cita fonti del Prado e soprattutto il periodico londinese «The Art Newspaper», che pubblica un ampio articolo sulla identificazione di una delle primissime copie della Gioconda. Gli specialisti del Museo di Madrid hanno impiegato diversi mesi per studiare l'opera, per eseguire un intervento di pulizia che ha permesso di rimuovere la vernice scura che copriva la tavola ad olio.

Il quadro, che per molto tempo all'interno del Prado è stato considerato come una banale copia del più famoso ritratto femminile conservato al Louvre di Parigi, è stato ora nuovamente classificato e la sua catalogazione, scrive «El Pais», assomiglia a una «vera bomba» per gli studi dell'arte. Il discepolo di Leonardo avrebbe, infatti, eseguito la replica della Gioconda proprio nello studio di Firenze dell'artista-scienziato del Rinascimento quando ancora il maestro di Vinci stava dipingendo l'originale. **Tonino Castiglione**

Gli articoli sulla Lettera della Dante

Tutti coloro che volessero pubblicare degli articoli sulla “Lettera della Dante” sono pregati di mettersi in contatto con la redazione.

Un nuovo indirizzario di posta elettronica

Per stare al passo con i tempi e comunicare velocemente imprevisti e cambiamenti di programma il Comitato vorrebbe aggiornare la lista dei soci con un indirizzario di posta elettronica. Tutti coloro che sono quindi in possesso di un indirizzo **mail** sono pregati di comunicarcelo. Naturalmente ci impegnamo a fare uso riservato di tale indirizzo senza darne comunicazione a terzi. La spedizione a mezzo posta delle informazioni sulle attività del Comitato e della “Lettera della Dante” in forma cartacea, proseguirà normalmente come avvenuto fino ad oggi.

Prof. Luigi Terracciano

Luigi Terracciano, socio della Dante di Basilea è stato nominato professore di patologia alla Università di Basilea. Il Comitato esprime anche a nome dei soci, i più fervidi auguri al neo-professore. Nell'ottobre del 2009 il prof. Luigi Terracciano ha partecipato ad una manifestazione della Dante che aveva come tema “Gli scienziati italiani a Basilea”.

Ringraziamo i nostri Sponsor



MANOR



TRADUCTOR

jobfactory | print

